

# Storia contemporanea dell'isola di Ustica

## Un decennio di privazioni e di eventi straordinari (1920-1930)

di Vito Ailara



Riassunto delle parti precedenti: le radici storiche della guerra di corsa nel Mediterraneo ed il coinvolgimento di Ustica. Il ripopolamento dell'isola, nel 1763 e il primo Governatore dell'isola. L'avvio del decentramento amministrativo. La costruzione degli edifici militari e religiosi, la distribuzione delle terre. Ustica riconosciuta 'Universitas' nel 1771 e prima nomina governativa del Sindaco. L'arrivo dei Cappuccini e la costruzione della nuova Chiesa. Gli anni delle responsabilità, l'elezione del primo sindaco, i primi parroci nativi di Ustica. La maturità civica e gli eventi legati al nuovo Regno delle Due Sicilie. Il colera, il boom demografico e le prime emigrazioni, la rivoluzione del '48 e la repressione. L'Unità d'Italia e i problemi del riassetto amministrativo e sociale. Gli anni del progresso. Le massicce emigrazioni e le difficoltà di fine Ottocento. Le passioni politiche, il ciclone e il terremoto e l'evacuazione dell'isola nel primo decennio del Novecento. Il secondo decennio segnato dall'arrivo dei deportati libici e dalla grande guerra

(sedicesima parte)\*

All'alba degli anni Venti gli effetti negativi della Grande Guerra, sommati alle sofferenze sociali dei decenni precedenti, avevano investito anche Ustica. Le condizioni igienico-sanitarie erano fortemente deficitarie e lo saranno ancora a fine decennio se Nello Rosselli scriveva: «Molte cose mancano: la luce elettrica, la fognatura, il lastricato per le strade, un pubblico macello, un servizio decente d vapori e via discorrendo». La convivenza, che con le povertà materiali e morali dei coatti negava migliori orizzonti esistenziali specie alle giovani generazioni, era considerata irrinunciabile perché alimentava quella che Gramsci chiamò «l'economia del soldo», un'economia misera ma stabile. Povera era l'agricoltura, scarso il commercio alimentato da coatti e poliziotti, miserabile la vita dei pescatori, rarefatti i generi di prima necessità e cresciuti con ritmo intollerabile i prezzi (il costo del pane da 40 centesimi era schizzato a 2 lire al kg). Una situazione, questa, che costrinse il sindaco Gennero Bertucci a intervenire per imporre il calmiere. Anche il bilancio comunale era andato fuori controllo e non bastarono espedienti per far cassa come l'affitto a privati della torre dello Spalmatore\*. Si era formata una massa di debiti fuori bilancio: 73.000 lire per coprire il deficit dell'anno precedente, 20.000 lire per arretrati ai dipendenti e 9.000 lire per scadenza prestiti. Si trattava di una somma enorme per il piccolo comune, pari all'intero bilancio -sei volte maggiore dell'importo

## Modern History of the Island of Ustica

## A decade of deprivation and remarkable events (1920-1930)

by Vito Ailara

Summary of the previous parts: The historical origins of privateering in the Mediterranean Sea and Ustica's involvement. The plan for repopulation of the island in 1763 and the first Governor of the island. The first devolving of power, construction of the military and religious buildings, the allotment of the land. The status of 'Universitas' accorded in 1771 to the island and the first Mayor installed by the Government. The arrival of the Capuchins and the construction of the new Church. The years of responsibilities, the election of the first Sindaco, the first parish priests from Ustica. Civic maturity and events during the new Kingdom of the Two Sicilies. The cholera epidemic, the demographic boom and the first migration flows, the revolution of 1848 and its suppression. The Unification of Italy and the problems of the administrative and social reorganization. The years when progress was seen. Mass emigration and hardship at the end of 1800's. Political passions, the cyclone, the earthquake and the evacuation of the island in the first decade of 1900s. The second decade of the century marked by the arrival of the Libyan deportees and the Great War.

(sixteenth part)\*

At the beginning of the Twenties, the negative effects of the Great War, combined with the social distress of the previous years, were having an impact on Ustica too. Health conditions were appalling and would continue to be so by the end of the decade when Nello Rosselli was to write: «There is a lack of services of every type - electric power supply, sewage systems, street paving, an abattoir; adequate shipping connections and so on». Although both the economic and

\* Le parti precedenti sono state pubblicate su «Lettera» nn. 13/14, 2003, nn. 15/16 e 17/18, 2004, nn. 19/20, 2005, nn. 21/22 e 23/24, 2006, nn. 25/26, 2007, nn. 28/29, 2008, nn. 30/31, 2009, nn. 32/33 e 34/35, 2010, nn. 36/37 e 38/39, 2011, nn. 40/41, 2012, nn. 42/43, 2013.

\* The previous part was published in «Lettera» nn. 13/14, 2003, nn. 15/16 and 17/18, 2004, nn. 19/20, 2005, nn. 21/22 and 23/24, 2006, nn. 25/26, 2007, nn. 28/29, 2008, nn. 30/31, 2009, nn. 32/33 and 34/35, 2010, nn. 36/37 and 38/39, 2011, nn. 40/41, 2012, nn. 42/43, 2013.

del 1918- che non era finanziabile a bassi tassi perché la Cassa Depositi e Prestiti aveva esaurito i propri fondi. Quando la Giunta ammise con molto imbarazzo la propria incapacità a predisporre il bilancio del 1922, il Consiglio insorse e dovette provvedere il commissario *ad acta* nominato dal prefetto<sup>4</sup>.

Furono però inevitabili le dimissioni del Sindaco e della Giunta approvate a gran maggioranza il 31 maggio 1922. L'8 giugno successivo vennero immediatamente eletti il sindaco Nicola Longo e la nuova Giunta (assessori Giuseppe Battifora e Gaetano Giuffria). La gravità della situazione fu insostenibile e nel dicembre successivo giunsero anche le dimissioni dell'intero consiglio.

Il nuovo Commissario Giovanni Sircchia, «ritenute tristissime le condizioni economiche del Comune», approvò il bilancio 1923<sup>5</sup> e risanò le finanze con pesanti aumenti dei tributi comunali e con drastici tagli alle spese fisse tra cui quelle del personale. Provvidenziali furono i pensionamenti del segretario comunale Gustavo Lopez, del medico condotto Mario Randaccio, dell'applicato Giuseppe Calderaro e del messo Gentile Carmelo<sup>6</sup>. Vennero surrogati solamente il medico e il segretario, peraltro con stipendi meno onerosi. Ciononostante, il commissario dovette contrarre col benestante usticese Emanuele Manfrè un mutuo di 25.000 al tasso del 7%.

L'anno si chiuse con l'arrivo di notabili libici di Bengasi mandati «in "villeggiatura" a Ustica» per presunte cospirazioni ai danni del regime fascista in Libia. Si aggiungevano ad un centinaio di uomini della resistenza libica già sull'isola. I nuovi arrivati, ricchi ed eleganti nei loro raffinati barracani, erano confinati specialissimi, di elevatissimo rango se potevano spedire telegrammi a Mussolini e al re. Erano infatti eminenti personalità come il deputato ex sindaco di Bengasi Salah el Mehdui e il «Cav. Uff. dell'ordine coloniale della Stella d'Italia», consigliere del governo e membro del Direttorio del filofascista Partito Statutario Arabo Mohamed ben Ali Buzeid trattati con deferenza dagli Usticesi e dai confinati politici<sup>7</sup>. Il loro arrivo era un segno della nuova politica coloniale dell'Italia e per Ustica fu una tangibile prova della cresciuta influenza del regime fascista.

Mussolini, infatti, nominato Capo del Governo dopo la marcia su Roma, indirizzò la sua azione verso la formazione di uno Stato autoritario sotto il controllo del partito fascista, da allora sempre più influente nella vita della Nazione.

Anche ad Ustica s'insinuò l'azione promozionale del PNF (Partito Nazionale Fascista). Il commissario Sircchia era parte di questo progetto. Accolse con tutti gli onori l'industriale palermitano Giorgio Senès, mandato sull'isola per fondare una sezione del partito e non esitò a concedergli gratuitamente i terreni comunali a monte della *Via Cristoforo Colombo* e della *Via Mezzaluna* «allo scopo di costruire una serie di casette per arricchire l'isola di villeggianti»<sup>8</sup>. L'iniziativa, una promozione turistica *ante litteram* dell'isola, fece colpo nell'opinione pubblica ma, ovviamente, non si realizzò. Il partito fascista invece mise piede sull'isola e con esso una lista unica sponsorizzata dal Commissario e unanimemente votata.

Il neoletto Consiglio, insediato il 30 dicembre 1923, all'unanimità elesse sindaco Giuseppe Del Buono (assessori Giuseppe Battifora e Antonino Favaloro). Il nuovo sindaco incensò il commissario «per essersi validamente adoperato per la pacificazione degli animi», ringraziò gli elettori per aver votato «senza la dispersione di un solo voto» e invitò a gridare «Viva il re! Viva Mussolini! Viva il Prefetto!». Ustica ebbe il suo primo sindaco di fede fascista solennemente sancta il 22 maggio 1924 quando propose al Consiglio di concedere la cittadinanza onoraria a S.E. Benito Mussolini<sup>9</sup>.

Mussolini, pochi giorni prima, il 6 maggio, era stato in visita a Palermo. Restò famoso un episodio collegato alla sua visita a Piana degli Albanesi in cui Ustica fu indirettamente coinvolta. Sindaco di Piana era Don Ciccio Cuccia, capomafia della provincia di Palermo, che accolse con tutti gli onori il duce ed ebbe la sfrontatezza di «rimproverare» Mussolini:



L'Ispettore Scolastico Fulvio Contini visita la scuola Italo-araba di Ustica frequentata da molti notabili libici.

The school inspector Fulvio Contini pays a visit to the Italo-Arab school in Ustica which was attended by many prominent Libyans.

*moral poverty of the exiles made it impossible, especially for the new generations, even to hope for a better future, their presence on the island was crucial to the «economia del soldo», as Gramsci called it (penny economy [translator's note]) - a poor, but stable economy. Agriculture was meager, as was the trade brought about by the presence of deportees and the police force, the fishermen led a wretched life, basic goods were scarce, and prices had gone up at an unbearable pace -the price of bread had rocketed from 40 cents to 2 lire per kilo. This situation forced mayor Gennaro Berucci to impose price controls. The municipal budget was out of control, and measures taken to improve the balance-sheet, such as renting the Torre Spalmatore to private citizens<sup>3</sup>, proved insufficient. A huge number of debts were creating an over-spend: 73,000 lire to resolve the deficit of the previous year, 20,000 lire in back payments of wages, and 9,000 lire of overdue loans. It was a huge amount for the small Municipality, equaling its whole annual budget -six times higher than it had been in 1918- and impossible to finance at low rates, as the Cassa DDPP (Cassa Depositi e Prestiti, Loan-Deposit Fund [translator's note]) had run out of funds. When the City Council admitted with much embarrassment its inability to produce the balance-sheet for 1922, the Council rose up in protest and the ad hoc Commissioner appointed by the Prefect had to intervene<sup>4</sup>.*

*On 31<sup>st</sup> May 1922, the inevitable resignation of the Mayor and the City Council was approved by a clear majority. Mayor Nicola Longo and the new City Council took over immediately afterwards, on June 8<sup>th</sup> (with councilors Giuseppe Battifora and Gaetano Giuffria). However the situation became so bad that the following December the whole Council was to resign.*

*The new Commissioner Giovanni Sircchia, «due to the critical economic conditions of the Municipality», approved the budget for 1923<sup>5</sup> and restored the finances with heavy increases in the municipal taxes and drastic cuts in fixed expenses such as public employees. The retirement of the City secretary Gustavo Lopez, of the municipal doctor Mario Randaccio, of the city clerk Giuseppe Calderaro, and of the city courier Gentile Carmelo was timely<sup>6</sup>. Only the doctor and the secretary were replaced and at a lower salary. Despite all this, the Commissioner still had to take out a loan of 25,000 lire at 7% rate granted by Emanuele Manfrè, a wealthy Usticese.*

*The year ended with the arrival of some notables from Bengasi who had been sent "on holiday" to Ustica for allegedly conspiring against the Fascist regime in Libya. On the island, they joined about a hundred representatives of the Libyans Resistance. The new arrivals, wealthy and re-*



*Donne e uomini salutano romanamente festeggiando la nuova sede del partito fascista nei locali che ora ospitano il centro accoglienza dell'Area Marina Protetta.*

*A crowd of men and women inaugurate the new office of the Fascist party giving the Roman salute. Today the premises accommodate the visitor center of the Natural Marine Reserve.*

«Voscenza è cu mia... qui è sotto la mia protezione. Che bisogno aveva di tanti sbirri?» Si narra che Mussolini non rispose ma Don Ciccio Cuccia qualche giorno dopo finì con altri mafiosi al confino di Ustica e successivamente Cesare Mori, il *Prefetto di ferro*, giunse a Palermo.

La stabilità caratterizzò il nuovo Consiglio: sparirono, come d'incanto, litigi e dissensi e il sindaco Del Buono amministrò con sicurezza e competenza: per rianimare l'economia locale, chiese e ottenne la riapertura della Pretura e del carcere<sup>10</sup> e il ritorno del distaccamento militare; chiese al governo parte del Cimitero degli arabi impiantato nel 1911; dotò il Comune di regolamento organico, edilizio (introducendo l'obbligo di segnalare i lavori edili) e suolo pubblico, i primi per l'isola; provvide a riattare i locali scolastici di Largo Guardia; appose a proprie spese (aveva fatto voto) sulla facciata del Comune la lapide commemorativa dei Caduti della guerra '15-'18. Gli toccò anche, il 25 ottobre 1925, di inaugurare la strada della *Rotonda*, che collegò il centro abitato alla costruenda banchina.

Due giorni dopo, il 27, il sindaco Del Buono, oltre a fare gli auguri a Benito Mussolini scampato a un attentato, fece relazione al Consiglio sull'attività svolta. È questo l'ultimo atto da sindaco: il 31 marzo del 1926 venne costituita la Sezione del Partito Nazionale Fascista<sup>11</sup> e Del Buono, pur assente per malattia, venne nominato per acclamazione Segretario Politico e indicato Podestà<sup>12</sup>.

La relazione con cui il Questore decantò le qualità morali e la competenza amministrativa del Del Buono fu il supporto della nomina prefettizia. L'insediamento del podestà avvenne il 31 maggio e il «Comune fascista» festeggiò con grande partecipazione di popolo l'arrivo del Gagliardetto.

Nella nuova veste il Del Buono continuò con slancio la sua azione di riordino della vita comunale: rilanciò il rimboschimento; propose un piano di lavori pubblici (strada del cimitero, locali scolastici, ampliamento del cimitero, lazzaretto, fognatura, mattatoio); ideò il parco delle rimembranze e il Monumento ai Caduti; autorizzò la costruzione di tombe gentilizie; adottò il Regolamento di polizia urbana per l'igiene e il decoro delle strade<sup>13</sup>.

Del Buono è ancora Podestà quando, in applicazione delle «leggi fascistissime»<sup>14</sup> il 7 dicembre 1926, arrivò confinato sull'isola il deputato Antonio Gramsci Segretario del Partito Comunista Italiano, che vi rimase sino al 20 gennaio 1927.

L'arrivo del famoso personaggio inaugurò per gli Usticesi una stagione speciale che li vide coinvolti in un'esperienza

*fined in their elegant barracans, were very special exiles of the highest rank, allowed to send wires to Mussolini and the King. Some of them were prominent figures, who were highly regarded by the Usticesi and the political internees: the Hon. Salah el Mehdui, former mayor of Bengasi, and Mohamed ben Ali Buzeid, Knight of the Colonial Order of the Star of Italy, government advisor and member of the Direttorio of the pro-fascist Arab Statutory Party<sup>7</sup>. Their arrival was a sign of Italy's new colonial policy and showed Ustica how influential the Fascist regime had become. Indeed, following his appointment as Head of the Government after the March on Rome, Mussolini committed himself to the creation of an autocratic State controlled by the Fascist Party, which was to become increasingly influential in Italian life.*

*The National Fascist Party was also spreading its propaganda in Ustica. Commissioner Sirchia played an active role in the process. He gave a warm welcome to Giorgio Senès, an entrepreneur from Palermo who had been sent to the island to found a local division of the party, and handed over free of charge the common land above via Cristoforo Colombo and via Mezzaluna «to build a number of small houses to attract tourists to the island»<sup>8</sup>.*

*The idea, a first promotional move to foster local tourism, impressed public opinion, but was never carried out. The Fascist party, instead, landed on the island with a single list sponsored by the Commissioner and voted unanimously.*

*The new Council, set up on the 30<sup>th</sup> of December 1923, unanimously elected as mayor Giuseppe Del Buono (with councilors Giuseppe Battifora and Antonino Favoloro). The new mayor praised the Commissioner «for his active commitment to bringing peace to the parties», thanked the electors for «not wasting a single vote», and encouraged them to shout «Long live the King! Long live Mussolini! Long live the Prefect!». On the 22<sup>nd</sup> May 1924, he submitted a proposal to the Council to bestow honorary citizenship on H. E. Benito Mussolini<sup>9</sup>, and Ustica's first fascist mayor was officially recognized.*

*A few days earlier, on the 6<sup>th</sup> May, Mussolini had paid a visit to Palermo. A memorable event occurred during the visit to Piana degli Albanesi, which was to indirectly involve Ustica. Don Ciccio Cuccia, mayor of Piana and Mafia boss of Palermo's surrounding area, solemnly greeted the Duce and had the impudence to "reprimand" him: «Your Excellency is with me... here, you are under my protection. What need had he of a police escort?». The story goes that Mussolini did not reply, but after a few days Don Ciccio Cuccia was exiled on Ustica with other mafiosi and later on Cesare Mori, the Iron Prefect, arrived in Palermo.*

*A new "stability" characterized the Council now, and as if by magic, arguments and dissent disappeared and the mayor Del Buono administered confidently and efficiently: to kick-start the local economy, he asked for and obtained the reopening of the magistrate's court and the prison<sup>10</sup> and the return of the military unit; he asked the government for part of the Arab cemetery that had been established in 1911; he provided the district with organic and building regulations (introducing the requirement to signal the presence of building work) and public land - a first for the island; he organized refurbishment of the schoolrooms in Largo Guardia; at his own expense (he had made a vow), he had a commemorative plaque to the Fallen of the '15-'18 War set into the façade of the City Hall. On 25<sup>th</sup> October 1925, he also inaugurated the Rotonda road that connected the town centre to the quay that was being built.*

*Two days later, on the 27<sup>th</sup>, the mayor Del Buono, as well as sending his best wishes to Benito Mussolini, who had just escaped an assassination attempt, presented a report to the Council on work being done. This was his last act as mayor: on the 31<sup>st</sup> March 1926, the local office of the National Fascist Party<sup>11</sup> was set up and Del Buono, though absent due to*

straordinaria. Gramsci sull'isola trovò solo «4 amici: il Conca, l'ex deputato di Perugia Sbaraglini e due di Aquila»<sup>15</sup>. Dopo qualche giorno si aggiungerà al gruppo Amadeo Bordiga, antagonista di Gramsci nella gestione del partito, e altri antifascisti, che nella primavera del '27 raggiunsero il numero di oltre 600. Gramsci restò al confino di Ustica soli 44 giorni, ma bastarono per organizzare con Bordiga la vita culturale dell'isola, con l'impianto di una scuola<sup>16</sup> e di una biblioteca.

Per gli Usticesi l'arrivo di tanti "politici" fu una manna dal cielo: crebbero i commerci e il canone per le case salì alle stelle; crebbe il denaro in circolazione per le "pesanti" mazzette<sup>17</sup> e per le rimesse da amici e familiari; migliorò soprattutto la qualità dei rapporti e l'arricchimento culturale. Mai gli isolani nei precedenti 170 anni avevano sperimentato la convivenza con una massa così consistente e così colta di confinati. Ora avevano sotto gli occhi una vivacissima *convention* di antifascisti. Oltre ai mujāhidin e notabili libici, c'erano comunisti, socialisti di tutte le correnti, anarchici, liberali, repubblicani, popolari, fascisti dissidenti; tra essi cattolici, protestanti, ebrei, massoni, musulmani, deputati, docenti universitari, medici, ingegneri, avvocati, insegnanti, operai, artigiani, imprenditori. «Una specie di ristretto d'Italia, compreso l'oltremare» per dirla con Nello Rosselli<sup>18</sup>, una vasta e varia comunità di oppositori che nel confino andava sperimentando un vero e proprio laboratorio fondativo del primo nucleo della Resistenza.

La presenza dei politici richiamò anche un gran numero di loro familiari, di poliziotti, carabinieri e militi che affollarono l'isola dove vivevano anche 700 coatti e 1200 abitanti. Una folla enorme che la produzione agricola locale non riusciva a sfamare.

Comunque la convivenza con i politici (tra di loro personalità di primo piano come Ferruccio Parri, Riccardo Bauer, i fratelli Rosselli, Giuseppe Berti) fu considerata una vera svolta per gli Usticesi che ritenevano stabile la destinazione dell'isola a sede di confino politico e intravidero un definitivo allontanamento dei coatti.

Il podestà Del Buono nella sua funzione di segretario della Direzione della Colonia trattò con grande rispetto i politici e non lesinò loro cortesie e permessi speciali per circolare liberamente sull'isola, arrivando a promettere a Gramsci di acquistare per lui una radio<sup>19</sup>. Questo suo comportamento fu causa della sua rovina politica. Il nuovo direttore della Colonia, il commissario Buemi, e il comandante della Milizia lo accusarono di tradimento della causa fascista e proposero la sua sostituzione. Piovvero sul tavolo del Prefetto lettere anonime e vennero aperte indagini a suo carico. Il questore, che ne aveva decantato le qualità, ora lo definiva «arrivista e appartenente alla peggiore ristema», non imparziale e addirittura disfattista; lo accusò anche di aver difeso due confinati antifascisti imputati di inosservanza agli obblighi del confino in un processo presso la Pretura di Ustica: invece di accusarli nella funzione di Pubblico Ministero, aveva fatto «l'apologia degli imputati, per i quali chiedeva l'assoluzione e biasimava gli agenti, i carabinieri e i Militi del MSVN, non tenendo conto che uno dei due imputati aveva ucciso un fascista e l'altro era un socialista schedato»<sup>20</sup>.

Non bastò a salvarlo l'aver conferito, il 23 marzo 1927, al Prefetto Cesare Mori la cittadinanza onoraria «del Comune fascista di Ustica». Venne espulso dal partito e "consigliato" dal commissario prefettizio, appositamente inviato sull'isola, a rassegnare le dimissioni da podestà. Non rinunciò però a difendere il proprio operato e stilò una dettagliata relazione sugli obiettivi conseguiti, sulle iniziative avviate, su quelle progettate e su quelle programmate per adeguare l'isola alla nuova destinazione, da lui considerata definitiva, di confino politico. Non colse, in realtà, che era giunto il momento di dar spazio alla classe dirigente emergente. Tentò di resistere, ma finì per lasciare l'impiego ministeriale e precipitosamente allontanarsi dall'isola per non farvi mai più ritorno.



*Confinati politici a Ustica nel 1927. Al Centro Giuseppe Massarenti (quarto da sinistra), organizzatore dei braccianti e due volte sindaco di Molinella, con altri Molinellesi.*

*Ustica, 1927. Political exiles. Center, fourth from left: Giuseppe Massarenti, leader of the farmhands and two-time mayor of Molinella, and other Molinellesi.*

*illness, was unanimously nominated as Party Secretary and put forward as Podesta<sup>21</sup>.*

*A report was written, in which the chief of police declared the moral rectitude and administrative competence of Del Buono, to support his prefectoral nomination. The establishing of the Podesta took place on the 31<sup>st</sup> May, and the "Fascist District" celebrated the arrival of the new pennant with a large turnout.*

*In his new role, Del Buono continued his organization of public life with great enthusiasm: he began reforestation again; he put forward a plan for public works (a road to the cemetery, improvement to schoolrooms, enlarging the cemetery, work on the leper hospital, the sewage system and the abattoir); he proposed a memorial park and a Monument to the Fallen; he authorized the construction of family tombs; he adopted traffic police regulations for street cleaning and maintenance<sup>22</sup>.*

*Del Buono was still Podesta when, under the "leggi fasci-stissime"<sup>23</sup>, on the 7<sup>th</sup> December 1926, Antonio Gramsci, leader of the Italian Communist Party, was exiled to the island, staying until 20<sup>th</sup> January 1927.*

*The arrival of this famous person marked the beginning of a special season for the Usticesi, as they found themselves involved in a remarkable experience. On the island, Gramsci had only «4 friends: Conca, Sbaraglini (ex-member from Perugia) and two others from Aquila»<sup>24</sup>. After a few days, Amadeo Bordiga joined the group, Gramsci's opponent in the running of the party, and other anti-fascists, so that in spring of 1927, the number reached over 600. Gramsci stayed exiled on Ustica for just 44 days, but that was enough to organize a cultural life on the island with Bordiga, setting up a school<sup>25</sup> and a library.*

*For the Usticesi, the arrival of so many political exiles was like manna from heaven: trade increased and house prices rocketed; there was more money in circulation due to 'weightier' allowances<sup>26</sup> and thanks to support sent by friends and family; most of all, the quality of cultural relations and richness of life increased. In 170 years, the islanders had never experienced life with such a large group of educated internees. Now they had a lively gathering of anti-fascists under their very eyes. As well as mujāhidin and prominent Libyans, there were communists and socialists of all types, anarchists, liberals, republicans, Christian democrats, dissident fascists; there were Catholics, protestants, Jews, freemasons, Muslims, politicians, university professors, doctors, engineers, lawyers,*



Cartolina celebrativa dell'arrivo del Gagliardetto fascista.

Postcard celebrating the arrival of the fascist Pennant.

Il Del Buono lasciava l'isola con i suoi problemi irrisolti e con le antiche lotte intestine solo assopite sotto il manto dell'ordine fascista. Per il resto vivere sull'isola era una vera impresa. Scrive il confinato politico fascista dissidente Alfredo Misuri: «risolvere il problema dei pasti era cosa ardua [...] Così andavo alla ricerca di tutto quello che si potesse mettere sotto i denti [...] Chi non sapeva muoversi, chi si alzava tardi, anche se avesse avuto denari in tasca, rischiava di fare dei pasti molto leggeri [...] Il problema dell'acqua era tormentoso. Dal tetto si raccoglieva l'acqua piovana in una piccola cisterna [...] attigua al pozzo nero. Pertanto diversamente da quel che praticavano gli isolani, non bevemmo mai di quell'acqua»<sup>19</sup>. Se la vita era difficile per i confinati politici figurarsi per i coatti rimasti, spesso adusi a spendere la mazzetta in vino; non meno difficile doveva essere per gli isolani, impossibilitati a produrre il necessario per tante bocche improvvisamente giunte sull'isola.

Al Del Buono il 5 settembre del '27 succederà nella carica di segretario politico e di podestà Ercole Gargano, un giovane di appena 25 anni, dinamico e creativo, che operò subito con lungimiranza e buon senso, applicandosi con determinazione nella soluzione dei problemi dell'isola.

Anche lui considerò svolta definitiva la destinazione dell'isola al confino politico. «Avendo il Fascio nazionale abolito il domicilio coatto, quella sozza sorgente del vizio [...] e istituito il confino politico con permanenza di funzionari preposti all'ordine e alla sorveglianza e della forza pubblica addetta alla sorveglianza»: così motivò, il 20 febbraio 1928, l'urgenza di risolvere annosi problemi (servizio sanitario, cisterne e fontane pubbliche, banchina, macello, ampliamento cimitero, abolizione pozzi neri, edificio scolastico, centrale elettrica, lazzaretto, pulizia vie e piazze). In questa logica rientrò anche il rilascio di licenza di esercizio di «sala da pranzo» a Agostino Caserta, Angelo Martucci e Antonino La Barbera. Evidentemente non aveva dato peso all'arresto avvenuto il 10 ottobre 1927 di Bordiga e di altri 56 confinati politici, accusati di presunto complotto contro lo Stato, denunziati al Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato e rinchiusi all'Ucciardone.

Considerò indilazionabile abolire i pozzi neri e decise di costruire in economia una rete fognante, obbligando tutti i cittadini a contribuire con lavoro o con denaro per la realizzazione del progetto redatto a spese del Comune. Una formula che coniugava atti d'imperio a slanci di cooperazione animati da passione politica fascista. L'impresa non riuscirà perché, come vedremo, Gargano dovette interrompere il mandato, ma da sola caratterizza la sua personalità.

Grandi capacità organizzative dimostrò nel potenziamento del partito riuscendo a coinvolgere tutta la popolazione e nel-

teachers, manual workers, craftsmen, businessmen. As Nello Rosselli<sup>18</sup> described it, it was «A kind of miniature Italy and overseas»; a huge, varied non-conformist community who, sent into exile, began to experiment with being an actual, foundational laboratory in which the first nucleus of the Resistance could form.

The presence of political exiles in turn attracted many family members, police, carabinieri and soldiers, who crowded onto the island where there were already 700 prisoners and 1200 inhabitants. Local farm produce was insufficient to feed such an enormous crowd.

However, sharing the island with political exiles (who included important figures such as Ferruccio Parri, Riccardo Bauer, the Rosselli brothers and Giuseppe Berti) was considered a real step forward for the Usticesi, who saw the island's use as a destination for political exiles as something permanent, foreseeing a definitive removal of ordinary prisoners.

The Podesta Del Buono, in his role as leader of the Penal Colony Committee, treated the political exiles with great respect and was openhanded in extending them favors or special permission to move about freely on the island, even promising to buy a radio for Gramsci<sup>19</sup>. This behavior was to lead to his political downfall, however. Commissioner Boemi, the new head of the Colony, and the Military commander accused him of betraying the fascist cause and proposed his removal. Anonymous letters poured in to the Prefect, and he launched a number of inquiries. The chief of police, who had previously sung his praises, now declared Del Buono to be a «social climber, of the worst kind», biased and even defeatist; he accused him of having defended two anti-fascist exiles who had broken the rules of internment, in a case at the Ustica courthouse: instead of accusing them in his role as public prosecutor, he had «defended the defendants, asking for absolution for them and talking down the agents, carabinieri and Blackshirts, refusing to take into account the fact that one of the two defendants had killed a fascist and the other was on file as a known socialist»<sup>20</sup>.

The fact that he had awarded the prefect Cesare Mori with honorary citizenship of 'the Fascist district of Ustica' on 23<sup>rd</sup> March 1927 was not enough to save him. He was expelled from the party and 'advised' by the Prefecture commissioner sent especially to the island, to resign from the city Podesta. He continued to defend his actions, however, and wrote a detailed report on aims that he had achieved, and on initiatives he had set up – those planned and those being run – to adapt the island to its new role, which he considered permanent, as a destination for political exiles. He didn't realize that in reality, it was time to step aside for a new, emerging class of leader. He tried to resist, but ended up leaving his ministerial role and making a hurried departure from the island, never to return again.

Del Buono left the island with its problems unresolved and with its old domestic quarrels only momentarily muffled under the cloak of the fascist regime. On the whole, living on the island was a daily struggle. Alfredo Misuri, dissident and political exile, wrote: «Resolving the problem of meals was hard [...] So I went looking for anything I could chew on [...] Anyone who didn't know how to move, or who got up late, even if he had money in his pocket, risked finding only a very light meal [...] The problem of water was a torment. The rainwater from the roof collected in a small tank [...] next to the cesspit. So unlike the rest of the islanders, we never drank that water»<sup>21</sup>. If life was difficult for the political exiles, it was worse for the remaining ordinary internees, often used to spending their allowance on wine; it must have been just as hard for the islanders themselves, unable to produce enough to feed the number of mouths that had suddenly appeared on the island.

On the 5<sup>th</sup> September 1927, Ercole Gargano took over the



1928. Il prefetto Mori, venuto sull'isola per inaugurare il Monumento ai Caduti, è accolto dal podestà Ercole Gargano e salutato da una folla inneggiante al fascismo.

*Il Prefetto Mori e le autorità divertiti cavalcano gli asinelli.*

Prefect Mori, arrived on the island to inaugurate the Monument to the Fallen, is welcomed by Podesta Ercole Gargano and greeted by a cheering crowd praising Fascism.

*Prefect Mori and authorities riding donkeys.*

l'intessere relazioni con le autorità provinciali del partito e del governo, dimostrando così di avere lucidità e lungimiranza.

Il suo attivismo e la sua capacità organizzativa ebbero l'*exploit* nella realizzazione del monumento ai caduti. Aveva ripreso l'idea di Del Buono e, nominato un comitato rappresentativo degli organi del partito e delle categorie professionali, già il 4 novembre 1927 festeggiò il cambio del toponimo di *Largo Maddalena* in *Piazza della Vittoria* con solenne cerimonia e con grande presenza di popolo e di soldati. Una vera e propria prova generale della cerimonia pensata per l'inaugurazione del monumento. L'opera costò poco al Comune perché il podestà seppe coinvolgere cittadini e militi che collaborarono gratuitamente. Un vero capolavoro organizzativo fu la cerimonia inaugurale, presente il prefetto Mori e i rappresentanti di tutti gli organi provinciali. Unico assente per malattia fu il generale Ugo Parodi Giusino di Belsito, segretario federale del PNF e Vice Podestà di Palermo.

Il 23 novembre 1928, alla prestigiosa comitiva fu riservata un'accoglienza trionfale con un ceremoniale impecca-

*Inaugurazione di Piazza della Vittoria e Messa di ringraziamento.*

*Inauguration of Piazza della Vittoria and thanksgiving Mass.*

role of political leader and of Podesta from Del Buono, at the age of just 25. He was energetic and creative, immediately showing farsightedness and good sense, tackling the problems of the island with great determination.

He too believed that the use of the island as a political place of exile was permanent. «Since the national Fascist party has abolished the reception of prisoners, who are a filthy source of vice [...] and has established a destination of political exile, with officers in place to keep order and stand guard, and with police surveillance»: on the 20<sup>th</sup> February 1928, he declared the urgency of resolving ongoing problems (health care, public water tanks and drinking fountains, quays, the abattoir, extending the cemetery, abolishing cesspits, building the school, electric power, the leprosy hospital, cleaning in the streets and squares). Along the same lines, a trading license was granted for an 'eatery' to Agostino Ceresa, Angelo Martucci and Antonino La Barbera. Clearly he placed little importance on the arrest of Bordiga on the 10<sup>th</sup> October 1927 with 56 other political exiles, accused of allegedly plotting against the State and then sentenced at the Special Court for the Defense of the State and imprisoned in Ucciardone.

Gargano believed it was vital to abolish the cesspits, and decided to build a sewage system on the cheap, forcing all citizens to contribute either labor or money towards the works which would be carried out by the municipality. His was a formula that combined authoritarianism with enthusiastic cooperation, animated by fascist political passion. The project didn't succeed because, as will be seen, he had to leave his post, but it is a classic example of Gargano's personality.

He demonstrated real organizational ability in strengthening the party and involving the whole population, and his weaving of relations with the local party authorities and the government showed brilliant forethought and clarity of ideas.

His activism and organizational ability culminated in the creation of a monument to the fallen. He had the idea from Del Buono and, setting up a committee representing the offices of the party and the professional categories, on the 4<sup>th</sup> November 1927, he celebrated the change of name of Largo Maddalena to Piazza della Vittoria with a solemn ceremony with a huge turnout of the population and soldiers. The real test, though, was the ceremony held to inaugurate the monument. The whole event cost the district very little, because the Podesta knew how to involve the local people and the soldiers who helped for free. The inaugural ceremony was a masterpiece in organization, with the prefect Mori and representatives from all the government offices in the province. The only person absent due to illness was general Ugo Parodi Giusino of Belsito, federal secretary of the National



1926. Difficoltoso sbarco di una barca. Il maroso non consentiva di utilizzare il piano inclinato di legno su due ruote (il "pontile di legno") con cui venivano abitualmente trasbordate le merci e i passeggeri dalla barca sulla spiaggia. La banchina Barresi sarà costruita qualche anno dopo.

1926. Difficult unloading of a coffin. The breakers made it impossible to transfer passengers and goods from the boat to shore with the wooden landing stage, a slanting wooden plank pushed on two wheels. The Barresi jetty would be built a few years later.

bile: il Prefetto e le altre autorità dovettero sbarcare sulla spiaggia essendo andato distrutto da un temporale il nuovo molo mentre tutta la popolazione applaudiva e gridava gli evviva. Dalle 11 alle 16, in appena cinque ore, ha luogo una sequenza ordinata di eventi: rassegna di camicie nere e stendardi, saluto romano al prefetto che sale al paese per la Rotonda addobbata con arcate infiorate; presentazione nel palazzo municipale dei familiari dei caduti; saluto del podestà dal balcone del palazzetto; discorso del prof. Meli, presidente della sezione Balilla, e di Pietro Bertucci, presidente del Circolo agricolo; saluto ed elogi del prof. Calandra a nome del Fascio provinciale; inaugurazione del monumento con militari schierati in alta uniforme, benedizione del parroco, scopertura del marmo, inno reale, popolo in ginocchio e coatti schierati; discorso del presidente federale dei combattenti; discorso di S.E. Mori inneggiante ai caduti, al Duce e al Re, ed esortazioni al riscatto morale dei coatti. Ovazioni del popolo con sventolio di bandiere. Ed ancora, sfilata al suono dell'inno fascista nella piazza dai balconi imbandierati: i Fascisti in camicia nera guidati da L. Lauricella, i Contadini su asinelli bardati a festa con in testa il presidente P. Bertucci, gli Artigiani con P. Giuffria, i Combattenti con L. Martin, i Mutilati con T. Salerno, i Balilla con Meli, le Piccole Italiane con la Calderaro, il Fascio femminile con la Di Mento, ed in coda i coatti che salutarono romanamente. Ed ancora, nei locali del Fascio, consegna di medaglia d'oro a Mori per la lotta alla mafia. Infine tutti nella casa di Gianni Longo, vice segretario politico e vice podestà, a mangiar beccacce arrosto e dopo, come "digestivo", per tutti cavalcata su asinelli sino alla Petriera<sup>22</sup>.

Una regia perfetta e meticolosa in una giornata storica per l'isola, da cui gli unici esclusi furono i confinati politici consegnati nelle loro case e nei cameroni. Per il giovane podestà fu un grande successo e crebbe la sua statura politica. Ma, si sa, l'invidia non ha tempo e cominciarono a fioccare lettere anonime e denunzie da cui uscì però assolto con formula piena. Il prefetto lo sostenne, il questore lo difese («Ercole Gargano è ospitalissimo con tutti i forestieri, di modi cortesi e disposto ad agevolare disinteressatamente i suoi amministrati, rifugge dal chiedere favori e dall'esercitare pressioni presso pubblici funzio-



1924. I «Bagni Stella», lo stabilimento balneare organizzato dal fotografo Giuseppe Barraco.

Tourists in the Twenties posing on the wooden landing stage before hopping onto the boat which would ferry them to the liner lying at anchor in the harbor.

Fascist Party, deputy Podesta of Palermo.

On the 23<sup>rd</sup> November 1928, a triumphal welcome with an impeccable ceremony was organized for the distinguished party of visitors: the Prefect and the other dignitaries had to disembark on the beach, as the new landing stage had been destroyed in a storm, while the local population applauded and shouted hurrahs. From 11.00am until 4.00pm, in the space of just five hours, a sequence of events takes place: a procession of Blackshirts with standards, with a Roman salute to the prefect, who goes up to the town via the 'Rotonda', decorated with arches of flowers; presentation of the families of the fallen in the City hall; a salute from the Podesta from the balcony; a speech by professor Meli, president of the Balilla youth, and by Pietro Bertucci, president of the agricultural guild; greetings and thanks from prof. Calandra in the name of the local Fascist party; inauguration of the monument, with soldiers lined up in full regimental colors, blessing by the priest, the unveiling of the marble, the national anthem, the people kneeling and internees lined up; a speech by the federal president of the combatants; a speech by His Excellency Mori in praise of the fallen, the Duce and the King, and an exhortation to moral improvement of the internees. Applause from the population and flag waving. Then, a procession to the sound of the Fascist anthem in the square, with banners hanging from the balconies: Blackshirts led by L. Lauricella, Peasants on donkeys with festive colors, with the president P. Bertucci in front, the Artisans led by P. Giuffria, Combatants with L. Martin, the Wounded with T. Salerno, the Balilla youth with Meli, the Piccole Italiane girls with Ms. Calderaro, Fascist Women with Ms. Di Mento and finally, the internees giving Roman salutes. Then, in the Fascist offices, the awarding of a gold medal to Mori for his fight against the mafia. At the end, everyone went back to Gianni Longo's house, deputy leader of the party and vice-Podesta, to eat roast woodcock and then, as a 'digestivo', there were donkey rides for everyone up to the Petriera<sup>22</sup>.

Perfect, meticulous staging on a historic day for the island, with the only people excluded being the political exiles who were shut in their houses and rooms. For the young Podesta, it was a huge success and his political standing increased. And yet, we know that envy belongs to every age, and anonymous letters and accusations began to appear, which he emerged from unscathed. The prefect supported him and the chief of police backed him («Ercole Gargano is extremely hospitable to outsiders, courteous in his manner, and willingly administers his office with fairness, seldom asks favors or puts pressure on

nari per non intralciare il retto adempimento degli affari e dei servizi»<sup>23</sup>, ma alla fine Gargano si decise a lasciare l'incarico. Assunse le funzioni di segretario politico il suo vice Giovanni Longo. Il 4 febbraio 1930 nella carica di podestà Gargano sarà sostituito dal Commissario Pappalardo al quale succederà, il 5 novembre 1930, il podestà Gaetano Lenzi.

VITO AILARA

L'autore, usticese, è presidente e socio fondatore del Centro Studi.

16/continua

#### Note

1. NELLO ROSELLI, *A Ustica*, in «il Ponte», anni II (1946), n. 8.
  2. Lettera a Tatiana del 25 aprile 1927, in VINCENZO TUSA, *Gramsci al confino di Ustica*, Istituto Gramsci Siciliano, Palermo 1987, 68.
  3. La torre venne affittata nel 1921 a Felice Maggiore per 200 lire annue. Nel 1930, dopo la sua morte (travolto da un'onda mentre pescava sotto il faro Punta Cavazzi), la direzione colonia coatti vi insediò un posto di guardia.
  4. Cfr. Segreteria del Comune di Ustica (d'ora in poi SCU), verbali del Consiglio del 23 febbraio 1921 e del Commissario dell'11 maggio 1922.
  5. Cfr. CSU, verbale del Commissario del 22 marzo 23.
  6. Lopez era in servizio da 34 anni, Randaccio da 33, Calderaro da 34 e Gentile da 19. Il dott. Randaccio morirà poco dopo, l'8 luglio 1923, i suoi funerali furono a carico del Comune e la via Polità dove abitava prese il nome di via Mario Randaccio. Il dott Randaccio meritava tanti onori perché aveva servito con abnegazione tutta la popolazione, anche senza remunerazione.
  7. Cfr. VITO AILARA, MASSIMO CASERTA, *I Relegati Libici a Ustica dal 1911 al 1934*, ed. Centro Sud e Documentazione Isola di Ustica, 2012, pp. 87 e segg..
  8. Cfr. CSU, verbale del Commissario del 9 novembre 1923.
  9. Cfr. CSU, verbale Consiglio 22 maggio 1924.
  10. La sezione distaccata della Pretura sarà riattivata con D.M del 31 gennaio 1926; il carcere con D.M del 1° aprile 1926.
  11. Membri del Direttorio erano Giosuè Norrito, Modestino Battifora, Pietro Bertrucci, Gerlando Meli, Antonio Santoro, Litterio Lauricella, Giuseppe Tranchina, Giovanni Longo.
  12. La figura del podestà venne introdotta con legge n. 237 del 4 febbraio 1926.
  13. CSU, verbale podestarile 16 luglio 1926. Le prescrizioni del nuovo regolamento confermano lo stato disastroso dell'igiene pubblica: divieto di buttare immondizia e acqua sporca sulle strade, di condurre pecore e capre e di tenere liberi i maiali per le strade del paese; obbligo di dotare i cani di museruola e di tenere la galline in gabbie.
  14. Con R.D. del 6 novembre 1926, n. 1848 venne introdotto il confino di polizia; con legge n. 2008 del 25 novembre 1926 venne istituito il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato.
  15. Lettera a Tania del 19 dicembre 1926, in VINCENZO TUSA, *Gramsci al confino di Ustica*, cit., p. 35
  16. CFR. ALESSANDRO FELLEGARA, *La scuola dei confinati politici*, in «Lettera del CSDU», n. 3, 1999.
  17. Il sussidio giornaliero (*mazzetta*) per i coatti era di 2 lire, per i politici 10 lire.
  18. NELLO ROSELLI, *A Ustica*, in «Il Ponte», 1946.
  19. Lettera a Tania del 25 aprile 1927, in VINCENZO TUSA, *Gramsci al confino di Ustica*, cit., pp. 58-69
  20. Archivio dello Stato Palermo (d'ora in poi ASPA), Gabinetto Prefettura, b. 494, lettera del 16 febbraio 1927.
  21. A. MISURI, "Ad bestias!" (memorie d'un perseguitato), Roma durante l'occupazione nazista, 1944, p. 208-210.
  22. Cfr. «Giornale di Sicilia» del 24-25 novembre 1928.
  23. ASPA, Gabinetto Prefettura, b. 494, lettera del 4 gennaio 1929.
- public officers, so as not to hinder good practice in business or services»<sup>23</sup>), but in the end, Gargano decided to leave the post. His deputy, Giovanni Longo, took over his position as political party leader. On the 4th February 1930, Gargano was replaced as Podesta by Commissioner Pappalardo, who was replaced on 5<sup>th</sup> November 1930, by Gaetano Lenzi.*

VITO AILARA

*The author, Usticese, is President and a founding member of the Centro Studi.*

16/to be continued

#### Notes

1. NELLO ROSELLI, *A Ustica*, in «il Ponte», years II (1946), n. 8.
2. Letter to Tatiana of 25<sup>th</sup> April 1927, in VINCENZO TUSA, Gramsci al confino di Ustica, Istituto Gramsci Siciliano, Palermo 1987, p. 68.
3. In 1921, the tower was rented to Felice Maggiore for 200 lire a year. In 1930, after his death-he had been swept away by a wave while fishing below the Punta Cavazzi lighthouse- the head of the Penal Colony established there a watch post.
4. Cf. Segreteria del Comune di Ustica (Ustica's City Hall Secretariat [translator's note]) (hereafter referred to as SCU), minutes of the Council of February 23<sup>rd</sup>, 1921 and of the Commissioner of May 11<sup>th</sup>, 1922.
5. Cf. SCU, minutes of the Commissioner of March 22<sup>nd</sup>, 1923.
6. Lopez remained in office for 34 years, Randaccio for 33 years, Calderario for 34 years, and Gentile for 19 years. Dr. Randaccio would die shortly afterwards, on 8<sup>th</sup> July 1923. His funeral was paid for by the Municipality and Via Polita, the street where he had lived, was renamed via Mario Randaccio. He was given full honors because he had devoted himself to serving the entire population, often for no pay.
7. Cf. VITO AILARA, MASSIMO CASERTA, *I Relegati Libici a Ustica dal 1911 al 1934*, ed. Centro Sud e Documentazione Isola di Ustica, 2012, pp. 87 and ff.
8. Cf. SCU, minutes of the Commissioner of November 9<sup>th</sup>, 1923.
9. Cf. SCU, minutes of the Council of May 22<sup>nd</sup>, 1924.
10. The local office of the magistrate's court would be put back into use by D.M. of January 31<sup>st</sup>, 1926; the prison by D.M. of April 1<sup>st</sup>, 1926.
11. The members of the Direttorio were Giosuè Norrito, Modestino Battifora, Pietro Bertrucci, Gerlando Meli, Antonio Santoro, Litterio Lauricella, Giuseppe Tranchina, and Giovanni Longo.
12. The role of the Podesta was introduced by Law n. 273 of February 4<sup>th</sup>, 1926.
13. SCU, Podesta minutes of July 16<sup>th</sup>, 1926. The new regulations confirm the terrible public health conditions: a ban on dumping garbage and wastewater on the streets, on herding sheep and goats and letting pigs walk along the streets of the village; obligation to keep dogs muzzled and hens in cages.
14. The police exile was introduced by R.D of November 6<sup>th</sup>, 1926; the Special Court for the Defense of the State was established by Law n. 2008 of November 25<sup>th</sup>, 1926.
15. Letter to Tatiana of December 19<sup>th</sup>, 1926, in VINCENZO TUSA, Gramsci al confino di Ustica, quot., p. 35.
16. Cf. Alessandro Fellegara, La scuola dei confinati politici, in «Lettera del CSDU», n. 3, 1999.
17. The exiles received a daily allowance -mazzetta- of 2 lire, the political prisoners were given an allowance of 10 lire.
18. NELLO ROSELLI, *A Ustica*, in «Il Ponte», quot.
19. Letter to Tatiana of April 25<sup>th</sup>, 1927, in VINCENZO TUSA, Gramsci al confino di Ustica, quot., pp. 58-69.
20. Archivio dello Stato Palermo (hereafter referred to as ASPA), Gabinetto Prefettura, b. 494, letter of February 16<sup>th</sup>, 1927.
21. A. MISURI, "Ad bestias!" (Memorie d'un perseguitato), Roma durante l'occupazione nazista, 1944, pp. 208-210.
22. Cf. «Giornale di Sicilia» of November 24-25<sup>th</sup>, 1928.
23. ASPA, Gabinetto Prefettura, b. 494, letter of January 4<sup>th</sup>, 1929.